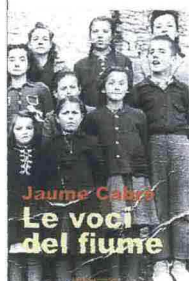


Romanzo di lotta e di memoria

COMPOSIZIONE POLIFONICA, MONTAGGIO CINEMATOGRAFICO Si parla dal titolo: voci, tantissime e intonate, orchestrate dall'autore in numerosi rivoli di vite ben tenute per un autentico romanzo corale; fiume indica bene l'andamento che caratterizza queste pagine di Jaume Cabré che scorrono con salti impetuosi e improvvisi squarci di più calmo decorso, attraversando la Spagna dalla guerra civile a oggi. Questo corso d'acqua, poi, scorre su più piani narrativi, cercando di bagnare zone ancora oscure della storia iberica, interrogandosi polemicamente su franchismo e antifranchismo, carcere e morte, spie e lotte.

E se la memoria storica, l'impossibilità del perdono, la paura dell'oblio sono solo alcuni dei temi presenti nel romanzo, difficile anche ridurre la complessità della trama e dei suoi personaggi. Tra le varie figure spicca quella di Tina Bros, maestra in un piccolo paesino catalano, Torena, afflitta da problemi coniugali e appassionata di fotografia. Ritrova dietro una lavagna nella vecchia scuola in demolizione un quaderno di Oriol Fontelles, maestro falangista ucciso dai «rossi» e in via di beatificazione proprio per quell'effero martirio politico. Domina quell'oscura vicenda di allora



LE VOCI DEL FIUME
DI JAUME CABRÉ
 La Nuova frontiera
 570 pagine, 21,50 euro

Elisenda Vilabrú, fascinosa nobildonna pronta a vendicare marito e figlio uccisi dagli anarchici e a consacrare, sortacendo la verità, proprio quel Fontelles, suo impavido amante, che ai tempi della guerra civile era in realtà un doppiogiochista.

L'alternarsi dei piani temporali, la polifonia dei vari personaggi chiamati da Cabré a calcare queste pagine sono bilanciati con tecnica da montaggio cinematografico. Le storie individuali reggono al cospetto della storia per una loro credibilità di fondo. Ci va duro poi l'autore sulla tolleranza di alcune frange della Chiesa verso il regime franchista. Ma non fa sconti neppure alla sua Spagna democratica, che gli appare ancora troppo restia a fare i conti con la propria vicenda politica della guerra civile. (Francesco Napoli)

Difendere chi è spregevole

Antonio Monda, napoletano trapiantato negli States, dove insegna alla New York University e anima un intenso network di relazioni culturali, esordisce nella narrativa con questo romanzo di formazione. Vi si raccontano i turbamenti di un giovane uomo che cerca la propria strada nella vita. Dovrà superare molte prove, illuminato dagli insegnamenti di un vecchio penalista, appassionato di cinema e di boxe, che venera il principio di ogni vera giustizia: che l'accusato, per quanto spregevole, è innocente fino a dimostrazione del contrario. (Massimo Boffa)



ASSOLUZIONE
DI ANTONIO MONDA
 Mondadori
 205 pagine, 17 euro

Impossibile fuggire da se stessi

Paolo Ruffilli, una delle più originali voci della poesia contemporanea, è severamente lontano da ogni egotica cronaca di sé. I suoi versi esplorano il dolore di altri, accennano a carceri, soprusi, malattie, decadenza dolorosa. Freccie contro i cinici e «i presunti puri e incontaminati». Gli ingabbiati, anche nelle celle dell'anima, guardano il cielo, che però non può avere stanze per tutti. Fuggire? E come? Non da sé: questa è la più pesante condanna di chi vive se stesso e gli altri. (Pier Mario Fasanotti)



LE STANZE DEL CIELO
DI PAOLO RUFFILLI
 Marsilio
 83 pagine, 12 euro

BIBLIOTECA MINIMA

di Pasquale Chessa



IL TUNNEL DELLE MULTE
DI MAURIZIO FERRARIS
 Einaudi
 174 pagine, 12,50 euro

★★★ L'ontologia del quotidiano si può spiegare solo partendo dall'intelligenza delle cose: la fenomenologia del tostapane e del cavatappi, l'immutabile attualità della penna Montblanc, l'unicità della firma, il blasone decaduto del cocodrillo Lacoste, il bancomat che fa gli auguri... Giocando a rimpiattino fra Kant e Derrida, celiando fra Heidegger e Roland Barthes, il filosofo Ferraris sa fermare il pensiero nel momento filosofico in cui l'oggetto diventa soggetto.



STORIA DELLA LIBERTÀ DI PENSIERO
DI PAOLO VILLAGGIO
 Feltrinelli
 191 pagine, 14,50 euro

★★★★ Le donne di Galileo, i detti di Cesare... C'è una maestria narrativa nel racconto dell'orgia lesbica di Saffo con le sue tebane assise sulle ginocchia di un mugolante Platone mentre l'intera scuola peripatetica si abbandona a un orgasmo collettivo. E anche la storia di Giuda che si sacrifica in nome del desiderio di trascendenza di Gesù non sfigura di fronte a Borges che l'ha inventata. Villaggio sa raccontare i fatti così come devono essere stati, non come ci sono state tramandati.